

Pagamenti transfrontalieri e commissioni di conversione valutaria

Nel marzo 2018 la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento volta a rivedere il regolamento (CE) n. 924/2009 relativo ai pagamenti transfrontalieri. La proposta ridurrebbe le commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri in euro e garantirebbe una maggiore trasparenza sulle commissioni di conversione valutaria. Il Parlamento e il Consiglio hanno negoziato un accordo che dovrebbe essere votato dal Parlamento in prima lettura durante la tornata di febbraio.

Contesto

Dall'introduzione dell'euro, l'UE ha adottato diversi atti legislativi volti a ridurre il costo delle operazioni transfrontaliere, tra cui una serie di norme relative all'area unica di pagamenti in euro ([SEPA](#)), nonché le [direttive relative ai servizi di pagamento](#). Tuttavia, ai pagamenti transfrontalieri in euro che interessano Stati membri non appartenenti alla zona euro sono ancora applicate commissioni elevate. Inoltre, nel caso di pagamenti con carta o di prelievi presso uno sportello automatico in un paese dell'UE che utilizza una valuta diversa dall'euro, è quasi impossibile conoscere in anticipo l'importo esatto delle commissioni.

Proposta della Commissione europea

Il 28 marzo 2018 la Commissione ha adottato una [proposta](#) di regolamento che modifica il [regolamento \(CE\) n. 924/2009](#). Il regolamento proposto allineerebbe le commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri in euro a quelle praticate per i pagamenti nazionali effettuati nella valuta nazionale. In pratica, il principale vantaggio di questo cambiamento sarebbe la riduzione, a un livello notevolmente inferiore, delle commissioni applicate nei paesi non appartenenti alla zona euro. La proposta aumenterebbe inoltre la trasparenza della conversione valutaria per i pagamenti con carta e i prelievi presso gli sportelli automatici effettuati in un paese che utilizza una valuta diversa da quella legata alla carta.

Posizione del Parlamento europeo

Il 5 novembre 2018 la commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo ha approvato la sua [relazione](#) sulla proposta, in cui accoglie con favore la proposta legislativa, chiedendo nel contempo una serie di modifiche. A seguito delle riunioni interistituzionali (triloghi), l'11 dicembre 2018 è stato raggiunto un [accordo provvisorio](#) tra i negoziatori del Parlamento e del Consiglio. Le commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri in euro saranno notevolmente ridotte. Per quanto riguarda le commissioni di conversione valutaria per i pagamenti con carta e i prelievi presso gli sportelli automatici, il testo modificato mira ad aumentare la trasparenza introducendo l'obbligo di comunicare le commissioni applicabili, indicando la differenza tra l'importo totale dell'operazione nella valuta del conto del pagatore e l'importo risultante dall'applicazione del più recente tasso di cambio comunicato della BCE. La maggiore trasparenza si applicherebbe non solo ai pagamenti con carta e alle operazioni presso gli sportelli automatici, che offrono un tasso allo sportello automatico o al punto di vendita, ma anche a qualsiasi transazione effettuata tramite una banca che richieda una conversione valutaria. Il testo concordato è stato approvato dal Consiglio il 19 dicembre 2018 e dalla commissione ECON nella riunione del 10 gennaio 2019. Il testo dovrà ora essere approvato dal Parlamento e sarà votato nel corso della tornata di febbraio.

EPRS Pagamenti transfrontalieri e commissioni di conversione valutaria

Relazione per la prima lettura: [2018/0076\(COD\)](#);
commissione competente per il merito: ECON; relatore:
Eva Maydell (PPE, Bulgaria). Per ulteriori informazioni si
veda la [nota informativa](#) "Legislazione dell'UE in corso".



Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2019.

